

## Fisiopatologia Clinica

La patologia clinica si occupa delle malattie attraverso lo studio laboratoristico.

**Prevenzione delle malattie:** Ha lo scopo di conservare lo stato di salute e benessere ed evitare la comparsa di malattie.

**Prevenzione primaria:** Diretta a tutti i soggetti apparentemente in buona salute, si propone di mantenere le condizioni di benessere ed evitare la comparsa di malattie.

**Medicina predittiva:** Definisce il profilo di rischio individuale con l'obiettivo di ridurre il rischio (probabilità che si verifichi un evento avverso).

**Prevenzione secondaria:** Volta a realizzare una diagnosi precoce (spesso le alterazioni biochimiche precedono la comparsa dei sintomi). Es.

screening: alta sensibilità, produce falsi positivi ma è studiato per minimizzare i falsi negativi.

**Prevenzione terziaria:** Rivolta a soggetti malati, volta ad evitare complicanze e ricadute.

**Diagnosi per attribuzione:** Indici che quando alterati sono sufficienti per porre diagnosi. es. anticorpi anti-tTG di classe IgA per la diagnosi di celiachia (in combinazione alla titolazione delle IgA, se l'individuo ha deficit di IgA risulta negativo anche alle IgA anti-tTG ma non significa che non abbia celiachia). Oppure la misurazione di glicemia, emoglobina glicata e glicemia da carico per la diagnosi di diabete.

**Diagnosi per esclusione:** In molti casi si ricorre ad analisi di laboratorio per escludere ipotesi diagnostiche.

**Monitorare l'andamento delle malattie:** Indici correlati con l'evoluzione di una malattia. es. transaminasi. In alcuni casi permette di prevedere il decorso di una affezione. Alcuni parametri si normalizzano con la guarigione, alcuni rimangono permanentemente alterati, altri vanno tenuti sotto controllo.

**Parametri per impostare la corretta terapia:** Parametri che possono servire a guidare la terapia. Ad esempio antibiogramma prima di decidere terapia antibiotica oppure controllo della terapia anticoagulante (parametro PTT: Tempo di protrombina oppure ancora meglio INR: International Normalized Ratio). In alcuni casi importante anche valutare gli effetti collaterali prima che si manifestino tramite segni clinici. Parametri valutati tramite esami di laboratorio possono spiegare manifestazioni patologiche, es:

- petecchie → piastrinopenia.
- Ittero → bilirubinemia.
- Edemi periferici → ipoalbuminemia. (La carenza di proteine plasmatiche può essere dovuta a scarsa produzione, in caso di problemi a carico del fegato, oppure ad aumentata dispersione, in caso ad esempio di patologie renali come la nefrosi).

**Appropriatezza prescrittiva:** Si applica sia alla prescrizione di farmaci che alla prescrizione di esami di laboratorio. È preferibile limitare gli esami prescritti ad un numero ridotto ma mirati per indagare la sospetta diagnosi.

## Ematologia di Laboratorio

Studia le cellule del sangue periferico sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, i precursori del midollo e gli analiti connessi con l'ematopoiesi. Studia anche l'emostasi.

I parametri emocromocitometrici possono costituire elementi decisionali per il percorso clinico.

### Emocromo:

Lo studio delle cellule del sangue serve ad esempio nelle anemie (che possono avere una grande varietà di cause) e nelle malattie neoplastiche.

Comunque importante ma di rilevanza minore è lo studio delle piastrine.

Il **campione** è sangue venoso raccolto in anticoagulante (di solito EDTA, tappo lilla a Pisa, dipende dal fornitore perché non c'è standardizzazione sul colore delle provette). Il campione si conserva per poche ore a temperatura ambiente e deve essere conservato evitando scuotimenti e riscaldamento.

### Parametri analizzati:

- Numerosità degli elementi: concentrazione delle singole componenti (unità per ul).
- Dati relativi ai globuli rossi:
  - Concentrazione di emoglobina (g/dl).
  - Ematocrito (%).
  - Volume degli eritrociti (fl. Sì, femtolitri) e RDW (Relativa distribuzione dei volumi, %).
  - Contenuto medio di Hb (MCH, pg/gr).
  - MCHC (???)
- Dati relativi ai globuli bianchi:
  - Numerosità delle diverse popolazioni.
  - Eventuale identificazione morfologica di cellule patologiche.
- Dati relativi alle piastrine:
  - Concentrazione.
  - Volume.

**Metodi:** Prima si utilizzavano metodi manuali, ad esempio la conta delle cellule tramite vetrini speciali noti come camere di conta. La concentrazione di emoglobina si misurava per spettrofotometria dopo lisi dei globuli rossi e stabilizzazione del picco di assorbimento con reattivi chimici (Durkin...). Per le formule leucocitarie si usava lo striscio di sangue con colorazione May Grunwald – Giemsa.

I macchinari disponibili oggi spesso usano gli stessi metodi ma in maniera automatizzata. In presenza di allarmi della macchina (presenza di cellule che non è in grado di classificare) sul campione si indaga al microscopio.

### Eritrociti:

- **Concentrazione:** tra 4.35 e 5.65 milioni per ul nell'uomo. Tra 3.92 e 5.13 milioni nella donna.
- **Emoglobina:** tra 13.5 e 17.5 g/dl nell'uomo. Tra 12.0 e 15.5 g/dl nella donna.
- **Ematocrito:** Uomo 40-50%, donna 37-47%. Teoricamente comprende sia globuli bianchi che rossi, ma data l'estrema prevalenza dei rossi in pratica indica la quantità di globuli rossi.
- **Volume globulare medio:** tra 80 e 98 fl. La diminuzione si dice **microcitosi**, può essere associata ad anemia sideropenica o talassemie. L'opposto si dice **macrocitosi** e può essere indice di anemia da carenza di folati, carenza di vitamina B12 o epatopatie.
- **Anisocitosi:** Differenza nelle dimensioni dei globuli rossi.
- **MHC:** Mean Cell Hemoglobin. 27-33 pg/RBC (Red Blood Cell).
- **MCHC:** Mean Cell Hemoglobin Concentration, tra 33 e 36 g/dl. Tiene conto delle dimensioni dei globuli rossi, a differenza del precedente. I globuli rossi in base al loro contenuto di emoglobina si dicono **normocromici** oppure **ipocromici**. L'**ipercromia** non è quasi mai riscontrata perché il globulo rosso è normalmente saturo di emoglobina, si riscontra ipercromia quasi solo in caso di sferocitosi.
- **Poichilocitosi:** Presenza nello stesso campione di globuli rossi di forma differente.
- **Reticolociti:** sono globuli rossi giovani, immessi in circolo prima del completamento della maturazione. Hanno all'interno ribosomi ed i meccanismi per la sintesi di emoglobina. Sono normalmente tra 0.5 e 1.5% dei globuli rossi. Esprimono la richiesta di globuli rossi al midollo osseo.

I metodi di riconoscimento dei reticulociti fanno uso di fluorocromi, sono state distinte 3 classi di reticulociti: LFR (maturi), MFR (caratteristiche intermedie) e HFR (immaturi). In base alla quantità di materiale che lega i fluorocromi (decescente con la maturazione).